

# CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS

Con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo del  
18 dicembre 2006 riportate dalle Indicazioni Nazionali 2012

**SETTEMBRE 2018**

## INDICE

➤ LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS	Pag. 3
➤ I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Pag. 4
○ I BAMBINI	Pag. 4
○ LE FAMIGLIE	Pag. 5
○ I DOCENTI	Pag. 5
○ L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Pag. 6
➤ I CAMPI DI ESPERIENZA	Pag. 7
➤ <i>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DA OTTENERE AL TERMINE DEL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	Pag. 9
○ IL SÉ E L'ALTRO	Pag. 9
○ IL CORPO E IL MOVIMENTO	Pag. 9
○ IMMAGINI, SUONI, COLORI	Pag. 10
○ I DISCORSI E LE PAROLE	Pag. 10
○ LA CONOSCENZA DEL MONDO	Pag. 10
➤ DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA	Pag. 11

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA REGINA PACIS

La scuola dell'infanzia Paritaria Regina Pacis appartenente alla Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo è una scuola cattolica e si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

La scuola si pone l'obiettivo di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, senza distinzione di sesso, etnia e religione.

Ispirata ai valori e ai principi cottolenghini, si prefigge l'obiettivo di essere una scuola *per tutti*, senza differenza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, nel senso cristiano del termine, stare bene all'interno del contesto scolastico, sentirsi accolti e sicuri in un ambiente sociale allargato, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi, riconoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, con proprie caratteristiche e propri talenti. Consolidare la propria *identità* con la partecipazione attiva del corpo docenti che deve essere in grado di *seminare* in ciascun bimbo *semi* in grado di *portare frutto*. Nel percorso triennale tutti i bambini devono avere l'opportunità di sperimentare il più possibile la propria *identità mediante il fare, il saper fare, il saper essere*, all'interno del contesto scolastico con la collaborazione di tutta la comunità educante.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel *fare da sé e saper chiedere* aiuto; esprimere liberamente insoddisfazione e frustrazione, elaborare differenti strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Significa, inoltre, *ascoltare e comprendere* narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetendo, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'*altro* e attribuirgli progressiva importanza; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del *dialogo* che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto - soprattutto l'ascolto dei bisogni altrui - l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono organizzate attraverso l'organizzazione degli spazi interni alla struttura scolastica Regina Pacis, costruendo un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito

dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità educante, in un rapporto di condivisione e di collaborazione tra le parti in essere per il bene degli attori protagonisti, quali tutti i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia Paritaria Regina Pacis.

## I BAMBINI, LE FAMIGLIE, I DOCENTI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

### I BAMBINI

I bambini sono il fulcro della nostra attività, espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, risorse, sorprese e anche di fragilità – che vanno sapute osservare, conoscere, riconoscere, rispettare e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

Avere la consapevolezza che tutti i bambini portano con loro una *storia personale* unica per tutti e per questo da conoscere, rispettare, ascoltare, amare. Ogni *storia* racconta il proprio *essere* e parla della propria *cultura*, delle *tradizioni*, dei propri *vissuti*, delle proprie *fragilità*.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti familiari, educativo e territoriale di provenienza. Ciascuna differenza pertanto riflette modelli antropologici ed educativi che comprendono differenze del vissuto e del contesto di appartenenza.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni e scoperte.

La Scuola dell'Infanzia Regina Pacis riconosce questa pluralità di elementi propri di tutti i bambini frequentanti e prepara i diversi spazi della struttura scolastica per raggiungere gli obiettivi che si prefigge. Il momento dell'inserimento a scuola è un passaggio fondamentale per il nuovo percorso che i bambini iniziano, accogliendone le sfumature e cercando di porre particolare attenzione a tutto quello che il bambino esprime (silenzi, osservazione, pianto, serenità...).

La Scuola dell'Infanzia promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura e la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

L'inserimento dei bambini segue tre momenti: dalle 8.30 alle 11.00 ; dalle 8.30 alle 13.00 (con il pranzo); dalle 8.30 alle 15.45 (tempo pieno).

L'inserimento è graduale e segue l'ambientamento del minore all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis e, per questo, non vi sono periodi scanditi da un orologio: al centro dell'inserimento ci sono i bambini, la loro cura e il loro benessere, ma anche la famiglia ha bisogno di essere accolta e accompagnata nel percorso di inserimento.

## LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini, con i propri stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose; esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

La responsabilità genitoriale stimola la partecipazione alla vita scolastica, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e a imparare.

Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose differenti, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza all'interno di una società aperta e democratica. Chi decide di iscrivere i figli all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis sa di trovarsi all'interno di una scuola cristiana e ne accetta la costituzione e il regolamento, ma non preclude l'inserimento né l'integrazione a fronte di un reale percorso di unità verso il quale si tende all'interno dell'Istituzione Scolastica.

## I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira ad una pedagogia dell'ascolto con tratti montessoriani: accoglienza, ascolto, ambiente a misura di bambino, divisione e organizzazione degli spazi in modo adeguato, presa in carico del *vissuto* del bambino, gioco libero, attività organizzate, collaborazione e cooperazione all'interno della scuola dando spazio al laboratorio di intersezione per raggiungere gli obiettivi previsti dalla programmazione annuale.

Una metodologia che, partendo dall'esperienza concreta del bambino, valorizzi la sua quotidianità rappresentata dalle esperienze non solo scolastiche, ma anche familiari per acquisire e/o consolidare delle abilità individuali.

Si cerca di vivere un contesto di apprendimento reciproco e di sviluppo atto alla costruzione dell'identità personale del bambino, favorendo lo sviluppo dell'autonomia delle competenze indivisuali, del senso della cittadinanza, nella prospettiva di renderlo soggetto libero, responsabile, critico ed attivamente partecipe alla vita della comunità.

La motivazione, la preparazione, la formazione e la continua messa in discussione del corpo docenti sono caratteristiche essenziali per operare all'interno della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis.

Il tutto si arricchisce attraverso la riflessione sulla pratica didattica.

Costruire una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, stimolata dalla funzione di leadership educativa cottolenghina supportata dalla presenza di coordinamento pedagogico.

All'interno della scuola vi sono ulteriori docenti che svolgono laboratori extra-scolastici, mediante la collaborazione di un'associazione che presta la propria professionalità all'interno della nostra struttura.

Il corpo docenti della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis è attualmente composto da:

- un coordinatore didattico;
- due maestre;
- una cuoca
- un'addetta pulizie
- un addetto amministrativo
- un personale religioso.

## L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La struttura scolastica è composta da:

- Un **ingresso** corredato da due bacheche dove i genitori possono rispettivamente leggere gli avvisi scuola-famiglia con le comunicazioni amministrative e le attività scolastiche, extra-scolastiche e il menù presente all'interno della scuola;
- Un **salone** utilizzato come ambiente ludico e per i vari laboratori scolastici ed extra-scolastici (educazione motoria, educazione musicale – laboratori grafico-pittorici – laboratori tra le classi – psicomotricità – yoga per bambini ... )
- Una **direzione** con funzione di segreteria e sede per i colloqui con le famiglie o per le riunioni dei docenti; inoltre è presente all'interno il regolamento scolastico, il PTOF oltre ad una biblioteca di testi pedagogici;
- Una **cucina** dove ogni giorno vengono preparati cibi freschi e pronti per ogni esigenza alimentare, secondo le normative HACCP Reg. CE 852/2004 e successive modifiche.
- **Due aule** ampie e spaziose, ben illuminate e con arredi a misura di bambino. Entrambe le classi sono organizzate per individuare lo spazio e cosa i bambini possono trovare (angolo costruzioni, angolo lettura, angolo religioso, angolo teatrale, angolo pittura), imparando per mezzo del docente come e quando poterne utilizzare. All'interno della classe si pranza e vi sono le brandine per effettuare il riposo pomeridiano (i bambini di tre anni).
- Uno spogliatoio corredato dagli armadietti personali dei bambini, in grado di contenere quanto occorre per la giornata scolastica;
- Un **corridoio** pensato anche come spazio in cui esporre gli elaborati che i bambini realizzano all'interno delle classi oltre che per esporre gli elaborati dei laboratori svolti tra le classi e renderli fruibili ai genitori o ai delegati al ritiro dei bambini da scuola;
- Un ampio **cortile** con giochi dove il bambino vive momenti socializzanti, di gioco libero e sperimenta importanti conquiste personali e con gli altri.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, fondamentale all'interno del contesto di riferimento

considerata forma tipica di relazione e di conoscenza per i fruitori del servizio educativo della Scuola dell'Infanzia Regina Pacis.

Il gioco è la massima espressione di libertà del bambino, all'interno del quale si esprime, si racconta, racconta, rielabora in modo creativo le esperienze vissute, sia personali, sia sociali. L'insegnante svolge una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso

## I CAMPI DI ESPERIENZA

Il concetto di **campo di esperienza** è stato introdotto dagli Orientamenti del 1991 per delineare settori specifici di competenza, definiti "i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento". Il termine "campo" ricorda la teoria del campo di Kurt Lewin che lo definì come "la totalità di fatti coesistenti che sono concepiti come mutualmente interdipendenti". Dal 1991 al 2012 i nomi dei diversi campi e il loro numero è cambiato varie volte, come da tabella:

Orientamenti '91	Indicazioni 2004	Indicazioni 2007	Indicazioni 2012 <sup>1</sup>
Il corpo e il movimento	Il sé e l'altro	Il sé e l'altro	<b>Il sé e l'altro</b>
I discorsi e le parole	Corpo movimento e salute	Il corpo in movimento	<b>Il corpo e il movimento</b>
Lo spazio, l'ordine e la misura	Fruizione e produzione di messaggi	Linguaggi, creatività espressione	<b>Immagini, suoni, colori</b>
Le cose il tempo e la natura	Esplorare conoscere e progettare	I discorsi e le parole	<b>I discorsi e le parole</b>
I messaggi, le forme e i media		La conoscenza del mondo	<b>La conoscenza del mondo</b>
Il sé e l'altro			

<sup>1</sup> <https://www.professionistiscuola.it/didattica/didattica-primaria-infanzia/2116-campi-di-esperienza.html>

“Il campo di esperienza” è un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini apprendono facendone esperienza. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA**

### **DA OTTENERE AL TERMINE DEL PERCORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA<sup>2</sup>**

#### **IL SÉ E L'ALTRO**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

9

#### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;

---

<sup>2</sup> Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le differenti possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ... );
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

10

### **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in futuro immediato e prossimo;
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ... ; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### **DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA**

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni;
- È consapevole di desideri e paure;
- Avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità;
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé;
- È progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti;
- Quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare;
- Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi;
- Utilizza materiali e risorse comuni;
- Affronta gradualmente i conflitti;
- Ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute;
- Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi;
- Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico;
- Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- Formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne;
- Si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione;
- È sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.